



GIARDINO
DI NINFA

1920/2020

100
ANNI

CENTO ANNI DI BELLEZZA



www.giardinodininfa.eu



giardinoninfa



giardinodininfa

tel. 0773 632231 / +39 378 3012866



*A causa dell'emergenza per il contenimento del COVID-19, che ha sconvolto le nostre vite, **abbiamo pensato ad una visita diversa, individuale e libera**, anziché in gruppo, così da poter agevolare il rispetto delle norme governative e regionali sul distanziamento sociale, fermo restando l'utilizzo dei dispositivi igienico-sanitari.*

Questo mini guida, oltre a narrare la storia di Ninfa, indica il percorso da seguire, mentre i nostri Collaboratori, presenti in gran numero nel giardino, saranno pronti a rispondere alle tue domande e curiosità su questo luogo unico al mondo.

La tua collaborazione è preziosa per far sì che la visita al Giardino avvenga in massima sicurezza.



PORTA CON TE DA CASA

MASCHERINA E GUANTI,

all'ingresso il nostro personale **misurerà la tua temperatura corporea** e ti informerà sulle misure igienico-sanitarie da rispettare durante tutta la passeggiata, come indossare sempre mascherina e guanti, e mantenere la distanza minima di 1,5 metri fra una persona e l'altra. Inoltre in alcuni punti troverai dei **dispenser con gel igienizzante**.

Questa novità permetterà al Giardino di Ninfa di tenere i suoi cancelli aperti sino al 2021 quando, ci auguriamo tutti, le visite riprenderanno in gruppo e accompagnati da guida, come è sempre avvenuto.



MENU

STORIA DEL GIARDINO

Brevi cenni storici e curiosità

PERCORSO GUIDATO

*Mini guida della passeggiata con
informazioni sulle soste di
maggiore rilievo*

MAPPA COMPLETA

*Vista completa dell'intero
percorso*



Benvenuti nell'incanto del Giardino di Ninfa

Il Giardino di Ninfa è un luogo unico al mondo, in cui ruderi medievali e vegetazione convivono in perfetta simbiosi. Realizzato nei primi anni del Novecento dalla sensibilità dei rappresentanti della famiglia Caetani, è un luogo delle delizie la cui storia si perde nei secoli. Prima di diventare un giardino, Ninfa era una città medievale con doppia cinta muraria, 7 chiese e circa 250 case, nonché numerose attività produttive, immersa in un territorio molto fertile e geograficamente strategico, fu contesa da numerose famiglie baronali legate al papato.

Ninfa nel Medioevo

Ninfa faceva parte di un più vasto territorio chiamato Campagna e Marittima che nell'VIII secolo entrò a far parte dell'amministrazione pontificia. Dall'XI secolo assunse il ruolo di città e fu governata da varie famiglie nobiliari. La sua importanza crebbe a tal punto che nel 1159, in una delle sue sette chiese, Santa Maria Maggiore, fu incoronato pontefice Alessandro III, che fuggiva da Roma e dalle truppe di Federico Barbarossa.

Nel 1298 Pietro II Caetani, nipote di Benedetto Caetani, noto come Papa Bonifacio VIII, acquistò Ninfa ed altri territori limitrofi, segnando l'inizio della presenza dei Caetani nel territorio pontino e lepino, presenza destinata a durare 7 secoli.

Nel 1381 Ninfa fu saccheggiata e distrutta per controversie legate allo scisma d'Occidente. La città non fu più ricostruita, anche a causa della malaria che infestava la vicina pianura, i pochi abitanti rimasti se ne andarono lasciandosi alle spalle i resti di una città

fantasma; gli stessi Caetani si spostarono a Roma e altrove.

Le chiese continuarono ad essere officiate dagli abitanti delle vicine colline per tutto il XV e in parte del XVI secolo. Oggi sono visibili i ruderi di sei chiese: Santa Maria Maggiore, San Giovanni, San Biagio, San Salvatore, San Paolo e San Pietro fuori le mura. Anche le attività para-industriali furono mantenute in funzione: dal XII secolo erano attivi una diga e un mulino, ai quali nel XV secolo si aggiunsero una ferriera e una gualchiera, per la lavorazione dei tessuti.

La creazione del giardino

Alla fine dell'Ottocento i Caetani ritornarono sui possedimenti da tempo abbandonati. Ada Bootle Wilbraham, inglese e moglie di Onorato Caetani, con due dei suoi sei figli, Gelasio e Roffredo, si occuparono di Ninfa creandovi un giardino guidati soprattutto da sensibilità e sentimento, seguendo un indirizzo libero, spontaneo, informale, senza una geometria stabilita. Bonificarono gli acquitrini,

estirparono gran parte delle infestanti che ricoprivano i ruderi, piantarono i primi cipressi, lecci e faggi, oggi maestosi, rose in gran numero, e restaurarono alcune rovine, fra cui il palazzo baronale (Municipio), che divenne la casa di campagna della famiglia.

La data di piantumazione dei primi alberi è il 1920, come ricorda una targa commemorativa all'interno del Municipio.

Marguerite Chapin, moglie di Roffredo Caetani, introdusse nuove specie di arbusti e rose, ma soprattutto aprì le porte del giardino al circolo di letterati ed artisti legato alle due riviste letterarie da lei fondate, “Commerce” (Parigi, dal 1924 al 1932) e “Botteghe Oscure” (Roma, dal 1948 al 1960), sulle quali promosse e diffuse opere in lingua originale di giovani autori al tempo ancora sconosciuti: Truman Capote, Dylan Thomas, Muriel Spark, Francis Ponge, Bataille, Camus, Artaud, Attilio Bertolucci, Caproni, Soldati, Gadda, Moravia, Calvino, il primo capitolo del Gattopardo, i primi versi italiani di Pasolini.

L'ultima giardiniera ed erede Caetani fu Lelia, figlia di Roffredo Caetani. Donna sensibile e delicata, curò



il giardino come un grande quadro, essendo lei una pittrice, accostando colori e assecondando il naturale sviluppo delle piante, senza forzature. Insieme alla madre Marguerite, introdusse numerose magnolie, prunus, rose rampicanti e realizzò il giardino roccioso su parte delle mura di cinta crollate.

Donna Lelia istituì la Fondazione Roffredo Caetani il 14 luglio del 1972, cinque anni prima della sua morte, al fine di tutelare la memoria del Casato Caetani e il Giardino di Ninfa.

La Fondazione Roffredo Caetani

La Fondazione Roffredo Caetani, come da Statuto, gestisce e tutela anche il Castello Caetani di Sermoneta, imponente fortezza militare risalente al XIII secolo, dall'attuale aspetto Cinquecentesco, anch'esso restaurato nel Novecento.

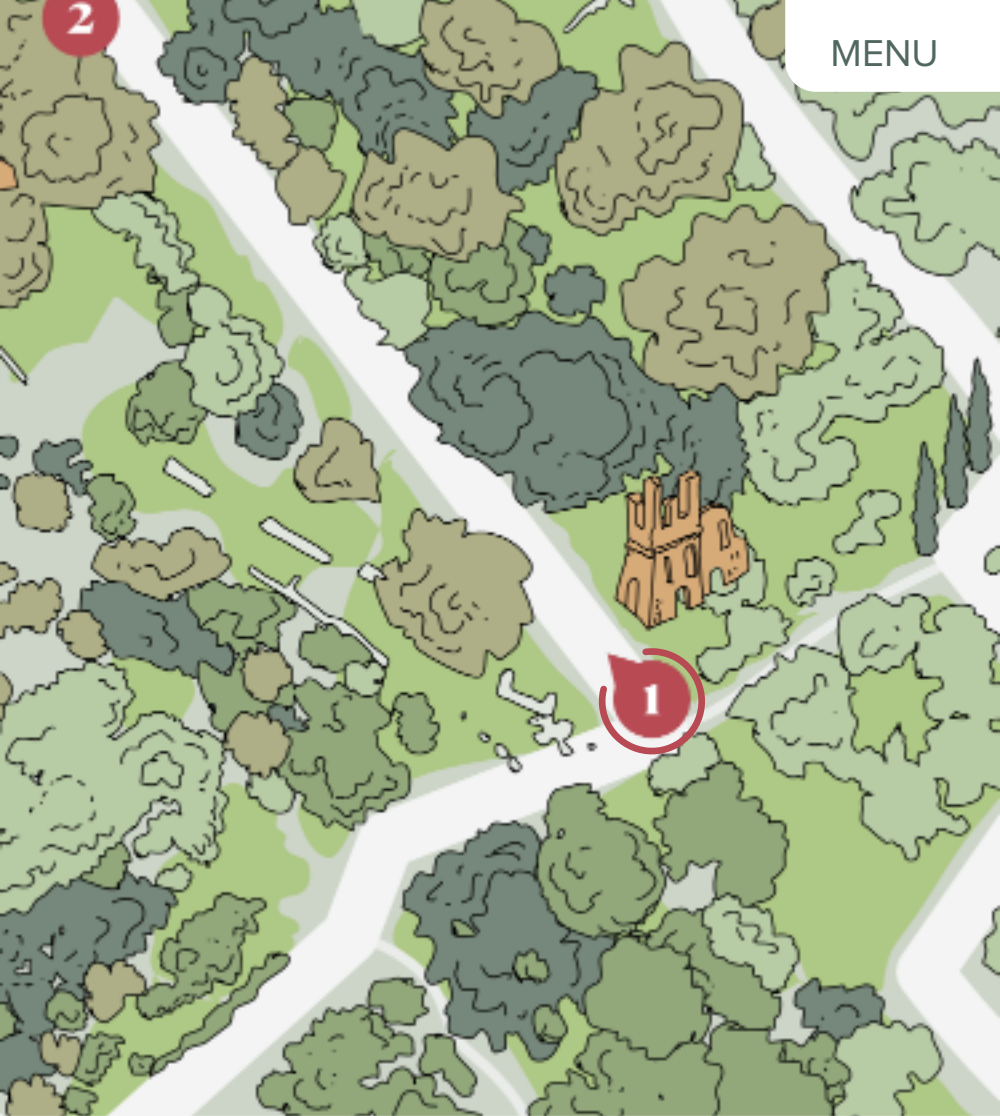
Adiacente al Giardino vi è invece il Parco Pantanello, area di 100 ettari in cui è stato ricreato l'ambiente



della pianura pontina prima della bonifica, con un attento studio che ha ripristinato la flora e la fauna autoctone. Il Parco Pantanello, insieme al Giardino, sono stati dichiarati nel 2000 **Monumento Naturale Regionale**, e lo stesso fiume Ninfa è una ZSC, ossia una Zona Speciale di Conservazione, tutto ciò al fine di preservare il loro delicato habitat e la biodiversità che li popola.

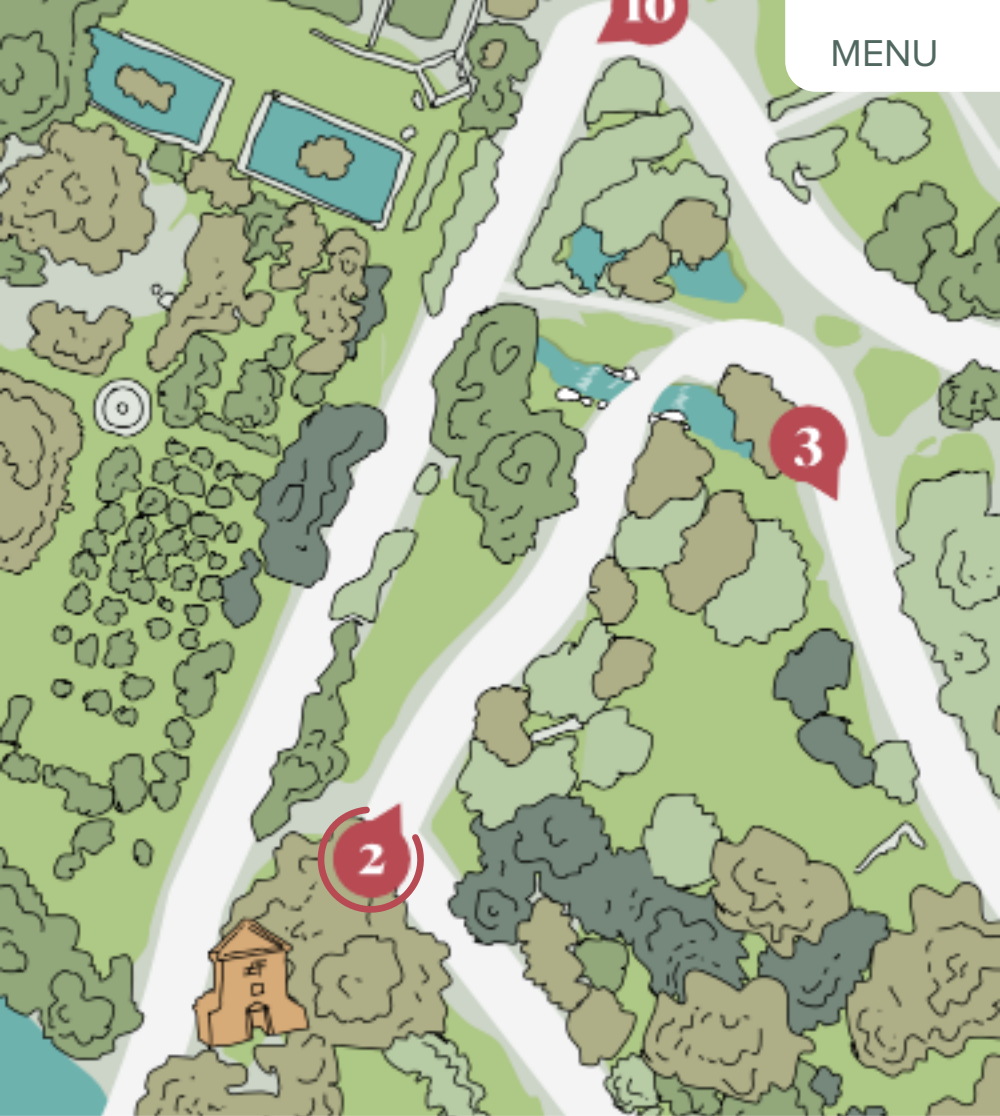
Grazie per aver dedicato qualche minuto ad approfondire la storia del Giardino. Ora rilassati e goditi la passeggiata in questa piccola oasi.

Per godere appieno della visita ti chiediamo di rispettare le norme igieniche, di sicurezza e comportamentali comunicate dal nostro personale e dai pannelli informativi all'ingresso.



1 SANTA MARIA MAGGIORE

La cattedrale di Santa Maria Maggiore (XII sec.) era a tre navate, quella centrale terminava con un'abside in cui ancora oggi sono visibili i resti di un affresco. Nel 1159 vi fu incoronato papa Alessandro III, che fuggiva da Roma e dalle truppe di Federico Barbarossa.



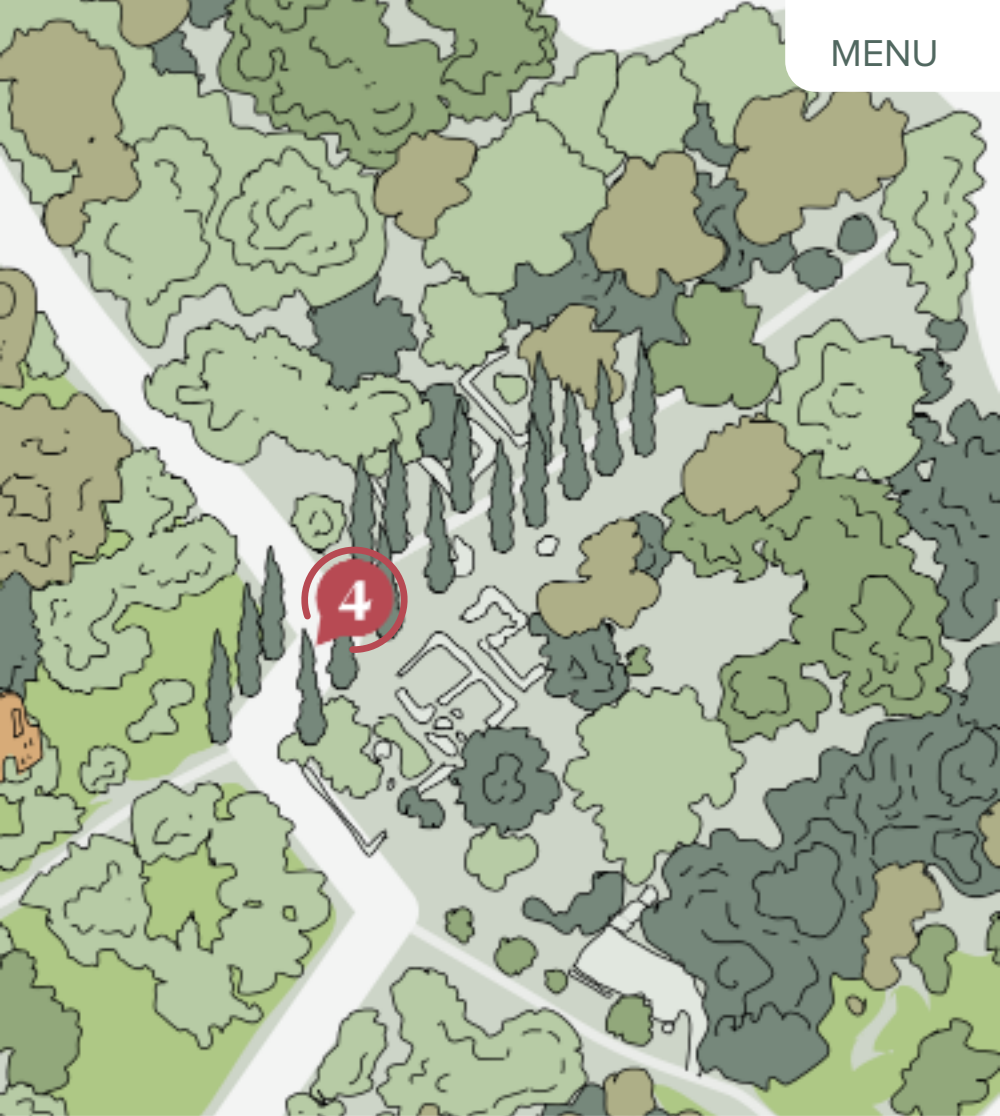
2 SAN GIOVANNI

Nella Ninfa medievale c'erano sette chiese che prendevano i nomi delle più importanti basiliche romane. Qui ciò che rimane dell'**abside** di **San Giovanni** (XII sec.). Il giardino di Ninfa, creato a partire dal 1920, è una perfetta simbiosi fra ruderi e vegetazione.



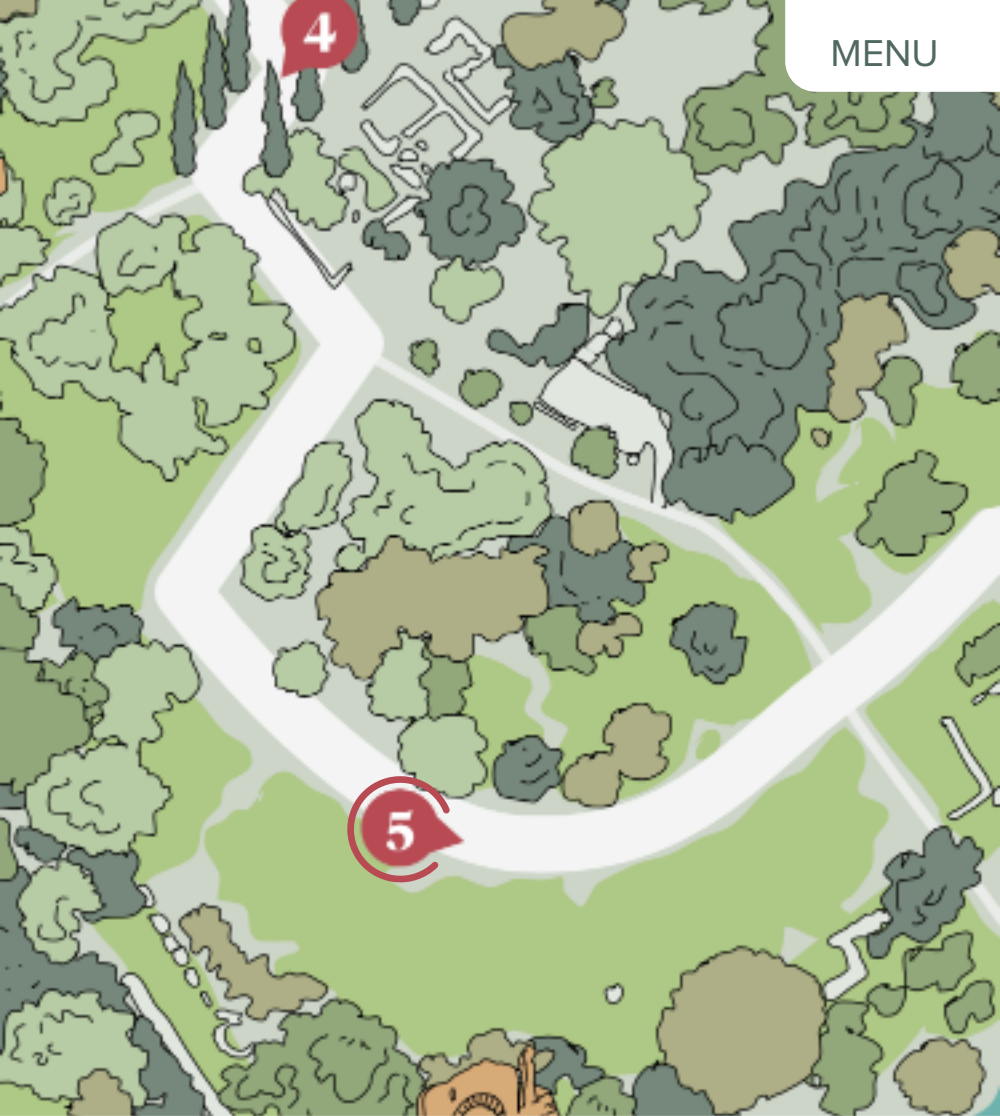
3 GIOCHI D'ACQUA

L'acqua è l'elemento centrale e vitale che caratterizza Ninfa: il lago ed il fiume, che da esso fuoriesce, danno vita ai fossati, che circondavano la città medievale, agli stagni e ai ruscelli presenti all'interno del giardino, ulteriormente arricchito dalla presenza di piccole sorgenti.



4 VIA DEL PONTE

Sulla **Via del Ponte** (*Via Pontis*), una delle vie principali della Ninfa medievale, nei primi del Novecento furono messi a dimora numerosi cipressi, impiegati, insieme ai pini, per evidenziare le emergenze architettoniche.



5 PIAZZALE DELLA GLORIA

Un doppio filare di lavande introduce al **Piazzale dei Ciliegi**. Sulle mura di cinta sono visibili i ruderi della chiesa di San Biagio e una densa bordura di piante arbustive e erbacee perenni che degrada verso il prato erboso.



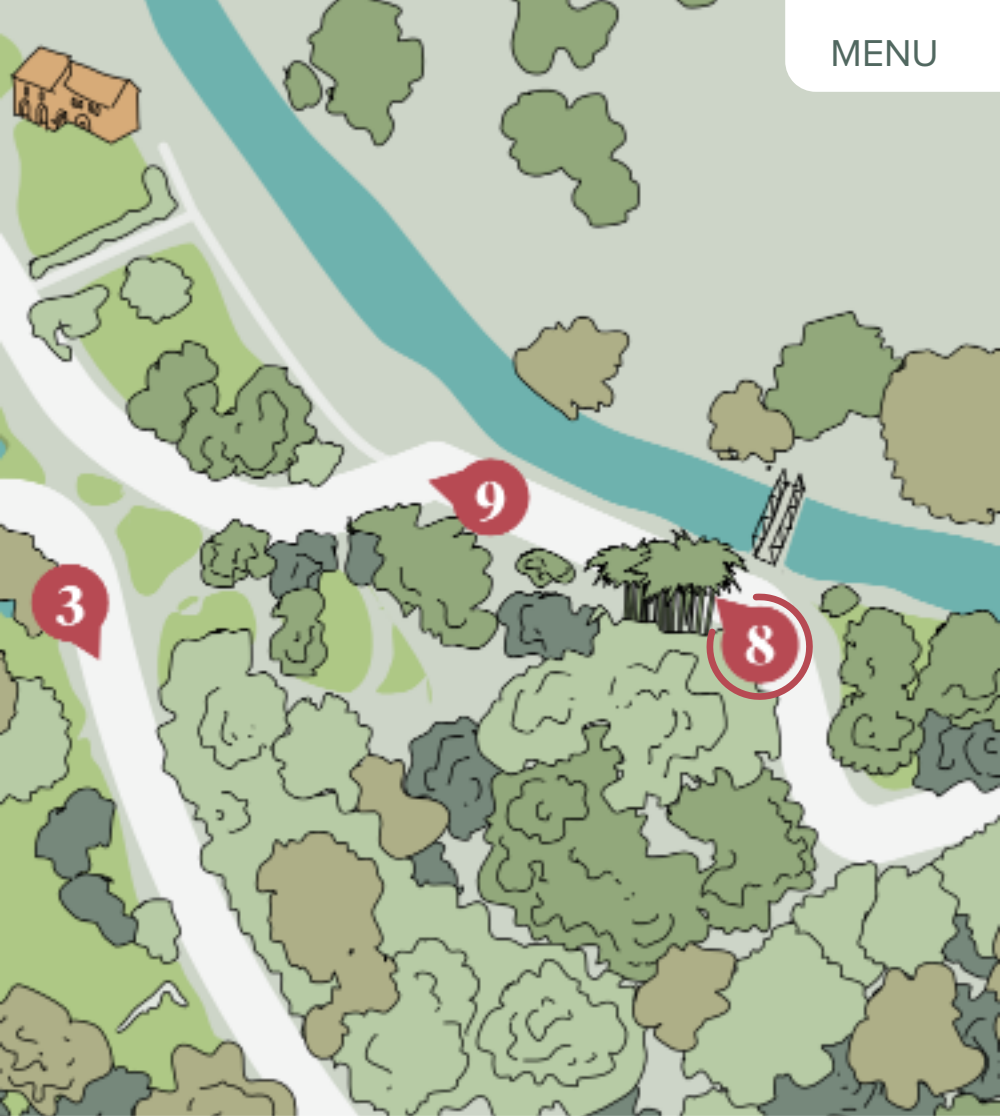
6 PONTE A DUE LUCI

Il **ponte a due luci** cattura con la sua magia ogni visitatore, ogni scrittore, ogni artista. All'esterno della cinta muraria si eleva un maestoso pioppo, inserito nell'archivio degli "Alberi Monumentali d'Italia".



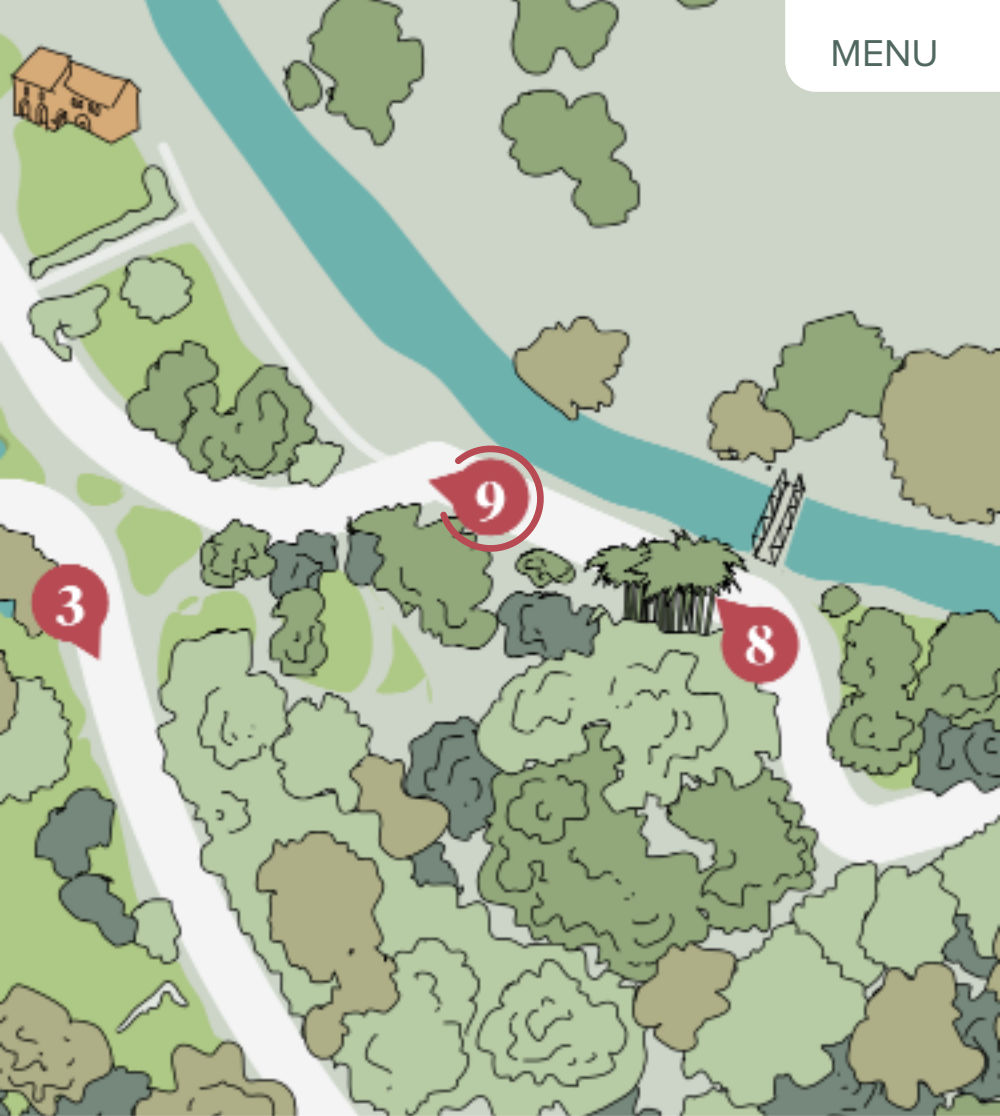
7 PONTE ROMANO

La Via del Ponte attraversa il fiume Ninfa sul c.d. **Ponte Romano**, avvolto dai romantici intrecci di un glicine dai grappoli di fiori violacei.



8 SORGENTE DEI BAMBU'

Gli steli eretti e flessuosi dei bambù racchiudono la **Sorgente dei Bambù**. Queste essenze vennero introdotte a Ninfa dal giardino di Fogliano (Latina), altro luogo amato dai Caetani.



9 FIUME NINFA

Dopo il 1381, Ninfa continuò ad esistere come realtà produttiva grazie alla forza motrice dell'acqua: c'erano dighe, mulini, ferriere e impianti per la lavorazione della lana, i cui ruderi sono visibili sulla sponda opposta del fiume.



10 PIAZZALE DEL MUNICIPIO

Il municipio, risalente al XII sec., fu ristrutturato nei primi del Novecento per convertirlo a villa di campagna, dove i Caetani ospitavano amici, intellettuali e artisti. Oltre al municipio, si fa ammirare la rocca, con la torre alta 32 metri, e le graziose bifore.

**La passeggiata nel
giardino è terminata e
speriamo sia stata
piacevole.**

**All'uscita trovi servizi,
book shop e souvenir.**

A presto.